

* VentAnni 1992-2012

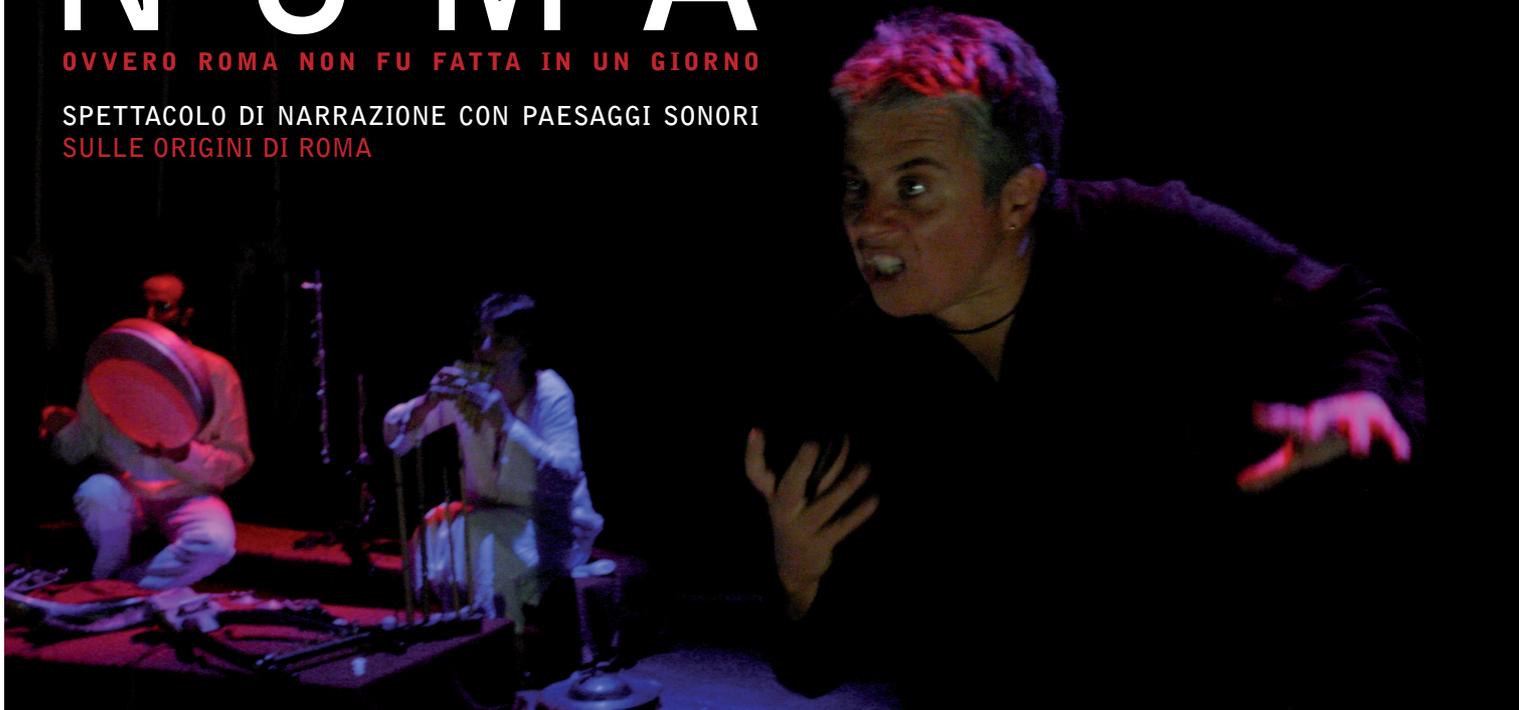


OTHIASOS Teatro Natura

NUMA

OVVERO ROMA NON FU FATTA IN UN GIORNO

SPETTACOLO DI NARRAZIONE CON PAESAGGI SONORI
SULLE ORIGINI DI ROMA



di e con **Sista Bramini**

musica di Daniele Ercoli e Cristina Majnero
del gruppo di ricerca musicale Ludi Scaenici con suoni
e strumenti arcaici e dell'antica Roma



«Numa Pompilio, prima di essere incoronato secondo re di Roma, si ritirò tre giorni e tre notti nel bosco dell'Aventino e lì, dalla ninfa Egeria e dai potentissimi demoni locali Pico e Fauno, seppe ogni cosa. Non solo di come Roma era diventata Roma, ma di prima: di quando il mondo non c'era, o meglio era tutto in nuce, caoticamente ammassato nel Gianicolo dentro il quale Giano Bifronte, dio dell'inizio, dormiva da millenni...»

Numa, ovvero Roma non fu fatta in un giorno

è un racconto sui miti delle origini di Roma e della cultura romana. La vulgata vuole che la civiltà romana fosse povera di miti, mutuati per lo più in epoca tarda da quelli greci. Studi archeologici anche recenti hanno dimostrato l'esistenza di una cosmogonia, di divinità autoctone, di miti, frutto di contatti col mondo greco risalenti ad almeno 1500 anni prima della fondazione di Roma e di apporti decisivi di popolazioni dell'entroterra del Lazio: Etruschi e Sabini. Da una ricerca fondata su questi studi e su fonti classiche è nato un racconto, fatto di molti miti, che narra dell'origine del mondo dal Gianicolo, la nascita del Tevere e dell'Isola Tiberina, di come si popolarono il Campidoglio, l'Aventino, il Palatino, di come nacque l'agricoltura, la metallurgia, la pastorizia, i valori culturali della solidarietà, della fedeltà coniugale, della responsabilità politica e dell'arte. Tutto ricreato e raccontato attraverso storie poetiche e spesso divertenti, intrise di cadenze dialettali.

La narrazione è accompagnata da 'paesaggi sonori' nei quali timbri e temi musicali, ottenuti con strumenti arcaici e della Roma antica, evocano mondi mitici divenuti paesaggi interiori: l'esaltante ritmo metallico dell'antro infuocato di Vulcano, il suono spiegato di tibie e campanacci di un aurorale mondo pastorale, le note struggenti della lira, voce delle ninfe di fonte...

Lo spettacolo che viene sviluppato in modo orale, cioè perfezionato ogni sera attraverso l'esperienza stessa del narrare, punta sul contatto diretto con il pubblico e, intrecciando miti e timbri arcaici, a tratti in modo poetico e profondo a volte più ironico, divertente o decisamente comico, induce al risveglio di un senso d'identità e d'appartenenza di cui sentiamo il bisogno.

Le fonti mitologiche

Plutarco: "Vite parallele", Tito Livio: "Storia", Ovidio: "Fasti e Metamorfosi", Virgilio: "Eneide" e dal saggio di Andrea Carandini: "La nascita di Roma" (Einaudi)

Gli strumenti

Strumenti "romani": Tibiae pares e impares, Fistulae, Syrinx, Oblicuum calamus, Utricularium, Lyra, Rhombus, Crotala, Scabillum, Discos, Sistrum, Cymbala, Tintinnabula, Tympanum ecc.; pietre sonore, sonagliere, fischietti di semi, tubi sonori, sega musicale, raschiatore e voci

Così la critica

«Sista Bramini, attrice e regista teatrale porta sulla scena le storie più belle della mitologia: episodi diversi cuciti tra loro in un racconto unico. (...) L'autrice e interprete riesce a creare un'atmosfera sospesa e presta corpo e voce a Vulcano, Ercole, Romolo e Remo che li usano per raccontare la propria storia. Accompagnano la narrazione due musicisti del gruppo Ludi Scenici, che utilizzano riproduzioni fedeli di strumenti musicali dell'antica Roma per evocare il rumore del vento tra i rami, dell'acqua sulle pietre, il belare di un gregge di pecore o il calpestio di una mandria di giumente.

(...) "Quando ho visto questo spettacolo sono rimasto incantato - racconta il celebre archeologo Andrea Carandini - è l'esatta rappresentazione del mito che per vivere deve essere arricchito e variato continuamente. Sista Bramini si ispira al mio libro, riconosco alcuni dettagli negli angoletti della rappresentazione, che poi ricuce, arricchisce con pezzi nuovi in modo raffinato. Solo così oggi si può raccontare la mitologia". (...) Con lei la recitazione lascia il posto al cantastorie di una volta».

Silvia Testa CORRIERE DELLA SERA

O Thiasos TeatroNatura indaga la relazione tra arte drammatica e coscienza ecologica, tra tecnica teatrale e ambiente naturale, proponendo un altro punto di vista sul teatro. La natura viene percepita dagli artisti coinvolti e dal pubblico, come spazio scenico e occasione d'incontro, mai come scenario inerte, ma neppure come spazio selvaggio e incontaminato, bensì come luogo vivo. La compagnia, diretta da **Sista Bramini**, realizza dal 1988 spettacoli e laboratori in parchi e riserve naturali attraverso i quali teatro, esperienza percettiva del paesaggio e contemplazione si incontrano nelle diverse ore del giorno e della notte, all'alba e al tramonto. Così il trascolorare della luce naturale entra a far parte della drammaturgia, imprimendovi direttamente i suoi significati e le sue qualità senza doversi avvalere di luci artificiali, palchi e amplificazioni, a vantaggio di un contatto più diretto dell'essere umano con il suo territorio e gli altri esseri viventi. Sulle possibilità di questo dialogo tra mondo umano e natura, sull'ecologia come cura dell'abitare la terra e sul ruolo che possono avere il mito antico, l'arte, il teatro, il canto, nel riannodare un tessuto lacerato, **O Thiasos TeatroNatura** si interroga attraverso la propria ricerca. Così gli spettatori, immersi nel paesaggio, hanno l'opportunità di partecipare ad un'esperienza irripetibile e unica ad ogni performance.

Due sono le direzioni teatrali che O Thiasos TeatroNatura sviluppa e affina: la prima si riferisce agli spettacoli itineranti e ai laboratori residenziali nei luoghi naturali. La seconda, incentrata sulla narrazione teatrale e accompagnata dalla musica strumentale e corale, può essere realizzata sia all'aperto, che nelle sale teatrali. Di quest'ultimo filone di ricerca, nel quale confluisce inevitabilmente un'esperienza artistica pluriennale, a contatto diretto con la natura, fa parte anche *Numa, ovvero Roma non fu fatto in un giorno*.

O Thiasos TeatroNatura ha vinto nel 2011 con *La Leggenda di Giuliano*, dall'omonimo racconto di Flaubert, la seconda edizione de *I Teatri del Sacro*. Tra le pubblicazioni della compagnia: Sista Bramini e Francesco Galli, *Un teatro nel paesaggio*, Titivillus editore 2007. Nel 2000 ha ricevuto dalla *Federparchi europea-Europarc* un importante riconoscimento "per il miglior progetto d'interpretazione del territorio".